

Il progetto

Una strada per passeggiare sull'Arno

Il sindaco vorrebbe mantenere e aprire al pubblico la via di cantiere realizzata sul greto per far passare i mezzi che lavorano alla sistemazione della voragine di lungarno Torrigiani. E magari allungarla fino alla pescaia

MASSIMO VANNI

IL lungarno Torrigiani raddoppia. Quello alto, una volta che sarà ripristinata la voragine. E quello basso, che corre al livello del fiume. Perché quella che oggi è una semplice strada di cantiere, costruita per far transitare anche mezzi pesanti e raggiungere così il muro spanciato del lungarno Torrigiani 'da sotto', potrebbe domani diventare una romantica passeggiata sulla sponda dell'Arno. Il sindaco Dario Nardella almeno ci crede. E ci conta.

Già una decina di giorni fa era rimasto colpito dalla strada costruita su una striscia di ghiaia. E affacciato al parapetto durante uno dei tanti sopralluoghi si convinse che la strada di cantiere poteva restare anche dopo il prossimo 4 novembre, fine programmata per i lavori del lungarno Torrigiani. Adesso che la strada è completata e da piazza Poggi si snoda per oltre 1 chilometro fin sotto la voragine, ne è addirittura entusiasta: «Per il cantiere del lungar-

Sui social si scatena il dibattito, il Comune chiarisce: "In ogni caso senza panchine"

no Torrigiani è stato costruito un passaggio lungo l'Arno. Cosa ne pensate se, una volta finiti i lavori e la messa in sicurezza, diventasse una passeggiata sul fiume per i mesi estivi, aperta a tutti?», è il sondaggio che ha lanciato via Facebook da Tunisi, dove si trovava fino a ieri sera per una missione istituzionale.

Commenti? Moltissimi. In poche ore la proposta di Nardella raccoglie circa 500 risposte. C'è chi teme che possa diventare un problema idraulico e ricorda proprio l'alluvione, di cui questo novembre ricorrono i 50 anni: «Restringiamo l'alveo dell'Arno proprio nel suo punto più stretto... così alla prossima piena il fiume si porta via pure Ponte Vecchio», dice Adriana. C'è chi si preoccupa dell'olezzo estivo: «Il fiume è sporco, prima si dovrebbe pulirlo», avverte Leonardo. Molti commenti sono positivi, immaginando la poesia e la suggestione di un camminamento pochi centimetri sopra il livello del fiume: «Sarebbe spettacolare. Città e fiume si devono riavvicinare», osserva Michele. Forse pensando ad una sorta di versione fiorentina della 'Strada dell'amore' delle Cinque Terre (peraltro non ancora del tutto riaperta per colpa dei crolli). «Ottima idea», approva anche Alberto. Arrivando a proporre di metterci pure delle panchine.

«La strada è stata regolarmente autorizzata, l'Autorità di bacino non ha frapposto ostacoli. In caso di piena viene chiusa e l'acqua la sommerge senza

problemi», si fa sapere da Palazzo Vecchio. «Un po' come avviene sull'altra sponda con il prato dei Canottieri. Qui sarebbe la stessa cosa», fa notare il direttore generale del Comune, l'ingegnere Giacomo Parenti. «Tanto più che per le caratteristiche del fiume, la piena è prevedibile con alcune ore di anticipo e la strada può essere chiusa per tempo», aggiunge. Occhio però: «Le panchine no però, quelle non possiamo mettercele. Tutto quello che può essere trascinato via in caso di piena non può essere messo su quella strada», avverte il direttore di Palazzo Vecchio.

Piuttosto si può pensare a come pavimentarla. Magari con

IPUNTI

LA STRADA

Il sindaco Nardella vorrebbe mantenere la strada di cantiere (a sinistra) realizzata per consentire l'arrivo dei mezzi pesanti sotto il tratto di lungarno spanciato



IL SONDAGGIO

«Cosa ne pensate se diventasse una passeggiata sul fiume?», chiede ai fiorentini il sindaco (foto sopra) via Fb. C'è chi è contrario, molti i favorevoli

IL SOGNO

A Palazzo Vecchio s'immagina che in futuro la passeggiata romantica possa arrivare alla pescaia di Santa Rosa, passando sotto Ponte Vecchio. Ma servono soldi

un selciato. O con un prato, come sulla sponda opposta. E in futuro, perfino un colpo d'ala: una prolunga che, sempre lungo la sponda dell'Arno, arrivi fino alla pescaia di Santa Rosa. Passando sotto le volte del Ponte Vecchio. Possibile?

«Possibile. Anche se per adesso è un sogno», si dice da Palazzo Vecchio. Anche perché se la strada che porta alla voragine è stata realizzata dalle imprese incaricate da Publiacqua del ripristino del lungarno Torrigiani, per la prolunga fino alla pescaia si dovrebbero trovare i finanziamenti. E fare poi un apposito bando di gara per la sua realizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



